Il volo dell'Airone

Spigolature di vita cittadina

Anno XV - N. 1-2 - aprile 2013

editoriale

appello alla cittadinanza

SALVIAMO IL NOSTRO CINEMA

Oggi, più di ieri, la società subisce scelte non sempre veicolate dalla necessità, ma spinte spesso da esigenze di business, dalla sete di guadagno, non importa se nel perseguirle si deve distruggere tutto quanto può essere d'ostacolo all'obiettivo. *"Progresso"* è la parola magica evocata e sempre più alla ribalta: sembra proprio che non esista rimedio alcuno per fermare questa tumultuosa ed esiziale forma di progresso, supportata spesso, si badi bene, da affermazioni di questo tenore: *"Il progresso non va fermato, occorre, anzi, mettere in conto, come naturale conseguenza, anche vittime sacrificali da immolare su questo altare …"*. La nostra premessa non è avulsa da fatti concreti, che, anzi, ci toccano, anche senza volerlo, direttamente. Stiamo parlando dell'esistenza di un problema che presto investirà un'attività culturale vissuta con molta partecipazione dai Pantigliatesi: la paventata chiusura della sala parrocchiale. Per essa e per i tanti cinema monosala sta per giungere il momento di una probabile chiusura indotta dalla trasformazione dei proiettori in digitale. Entro il 2013 tutti dovranno adeguarsi per decisione delle case cinematografiche, le majors americane in testa. Dal prossimo anno, niente più pizze, niente più pellicole: per adeguarsi, bisogna investire tra i 40mila e i 60mila euro. E non basta. È stato anche reso noto che questi nuovi proiettori avranno una durata limitata, non oltre i 10 o i 15 anni. In una situazione di per sé già molto precaria, tutto ciò rappresenta un colpo mortale per la vita di strutture che già ora stentano ad andare avanti. Da qui la nostra denuncia e il nostro allarme. Non potendo affrontare questi costi, le sale cinematografiche monosala sono costrette a chiudere e conseguentemente andrebbe dispersa tutta una serie di iniziative culturali di cui si fanno carico per lo più persone del volontariato. Per renderci conto, nel concreto, di cosa significhi per i Pantigliatesi, ci soffermiamo brevemente a illustrare l'attività che i volontari del CINECLUB PANTIGLIATE svolgono. Il gruppo "Cineclub" nasce nel 1981 con l'ingresso di don Enzo Locatelli nella nostra Parrocchia, ora parroco di Gessate. Il Gruppo, formato da circa venti persone, collabora con la Parrocchia S. Margherita nel programmare e promuovere

segue a pag 2

il Cinema Centrale di Pantigliate

L'appunto!

Palazzo Mora: storia infinita

Sul numero di ottobre del nostro periodico avevamo dato il giusto rilievo alla cerimonia di inaugurazione della bella ristrutturazione di palazzo Mora, in piazza Comunale. L'edificio ristrutturato dovrebbe diventare la nuova sede del Municipio di Pantigliate: per questo il Comune si è assunto l'onere dell'acquisto e della costosissima ristrutturazione. Come si sa la ristrutturazione conservativa imposta dalle belle arti ha comportato un aggravio delle spese che associato al prezzo non piccolo per l'acquisto, ha nei fatti dissanguato il nostro Comune.
Pur essendo stati tra i pochissimi contrari a questa avventura, proprio per le motivazioni economiche appena descritte, siamo anche sereni a riconoscere il bel risultato dell'intervento. Bel risultato, però, solo dal punto di vista architettonico: infatti a oltre sei mesi dall'inaugurazione l'edificio è ancora inutilizzato e gli uffici comunali restano ahinoi al loro (vecchio) posto!
Su questo vogliamo soffermarci. A causa delle ristrettezze finanziarie, e crediamo anche del contesto generale di crisi delle pubbliche amministrazioni, i lavori non sono stati pagati e quindi l'edificio non viene consegnato.
Ma non finisce qui: per finanziare l'opera, si era provveduto, tra l'altro a vendere l'edificio dell'ex caserma, posto sempre in piazza Comunale ed utilizzato da alcuni uffici comunali. Or bene causa il ritardo nella consegna dell'immobile all'acquirente, per 12 mesi si è dovuto pagare la penale di 500 euro al mese prevista dal contratto. Scaduti anche questi termini si è passati a riconoscere un "affitto" di € 2.400 al mese per l'utilizzo dei vecchi locali. Questo ci pare veramente troppo. Possiamo forse comprendere gli errori di programmazione e, un po' meno, la sovrastima dei flussi finanziari, ma non come si sta gestendo questa fase di emergenza. Infatti riteniamo giusto che il privato che ha investito su quel bene, ne possa al più presto venire in pieno possesso, non essendo etico rallentare una legittima operazione di investimento, nemmeno dietro lauto compenso.
In secondo luogo i soldi sperperati in affitto, andrebbero raggranellati per saldare i debiti.
Ci permettiamo quindi di suggerire il trasferimento immediato degli uffici ora collocati nella ex Caserma in locali di fortuna presso altri edifici di proprietà comunale, quali ad esempio il Centro civico di viale Risorgimento, fino a che non sarà disponibile la nuova sede. Ci rendiamo conto che per un po' le associazioni (noi compresi) non potranno utilizzare questi spazi: ma siamo in un periodo di emergenza e ognuno deve fare qualche sacrificio. E soprattutto risparmiare denaro prezioso.

G. Cassavia

sostegno alle famiglie in tempo di crisi

IL FONDO "CRESCO"

a cura di ***Antonino Scafa***

Dopo il **Fondo** regionale **Nasko** a tutela della maternità e a favore della natalità, che ha visto in Lombardia fornire assistenza a circa 3386 mamme lombarde con un contributo totale di oltre 20 milioni di euro; è arrivato un nuovo fondo, denominato **"Cresco"**, volto a sostenere la sana ed equilibrata alimentazione delle neomamme e dei neonati in condizioni di forte disagio economico.
La povertà alimentare, che è stata correttamente definita "il paradosso della scarsità nell'abbondanza", richiede infatti politiche di contrasto indirizzate prioritariamente verso i bambini e le loro famiglie, per ottenere effetti positivi di lunga durata.
L'evento mira a favorire una riflessione sulla necessità di assicurare un'alimentazione sana e di qualità per tutti gli esseri umani, in particolare per i più deboli: i bambini, le donne in gravidanza, gli anziani, le persone con disabilità.
Un tema importante, che mette al centro l'educazione a nuovi stili di vita e che coinvolge in un lavoro comune, con l'intera filiera alimentare, anche la ricerca, la tecnologia e l'impresa.

Beneficiari
Neomamme e i loro bambini
residenti in Lombardia da almeno un anno alla data di presentazione della richiesta di accesso al contributo
che versano in condizioni di forte disagio economico, ovvero con ISEE uguale od inferiore ad euro 7.700 anno
con bambini nati dopo il 1 gennaio 2013 (compreso)
che non siano già beneficiarie del Fondo Nasko per il bambino per il quale viene richiesto il Fondo Cresco;

Ammontare del contributo
Il sostegno economico è di massimo € 900,00 erogato, su carta di debito prepagata, attraverso un sostegno mensile di € 75,00, per un massimo di 12 mesi a partire dalla nascita del bambino e utilizzabile sulla base di un *progetto di aiuto personalizzato* e vincolato all'acquisto di prodotti alimentari adeguati.

Modalità di erogazione
L'erogazione mensile avviene previo controllo trimestrale da parte dei consultori, a seguito del quale vengono sbloccate le erogazioni monetarie per i successivi tre mesi. L'erogazione sarà sospesa in caso di mancato rispetto degli impegni concordati nel progetto di aiuto personalizzato o nel caso di risoluzione delle cause che hanno determinato l'accesso al contributo.

Quando e dove presentare la domanda
Le domande potranno essere **presentate a partire dal 1 febbraio 2013** presso il Consultorio pubblico o privato accreditato e a contratto della ASL di residenza.

A chi rivolgersi sul territorio
Consultorio Familiare ASL MI 2
Sede di Paullo), via Mazzini 17
Tel. *0292655241*

da pag 1 - ***Salviamo il nostro cinema***

iniziative culturali presso il Cinema-Teatro Centrale di Pantigliate.
La programmazione ha inizio dal mese di ottobre di ogni anno e termina ad Aprile-Maggio. La sala parrocchiale, che offre la disponibilità di circa 130 posti, ospita durante l'anno diverse iniziative, tra le quali:

- il CINEFORUM, con la rassegna cinematografica di cinque film curata da un direttore che coordina il dibattito su ogni singola proiezione fornendo quelli che sono gli aspetti salienti del film in visione;
- UN LIBRO...UN FILM: rassegna in cui sono proiettati due film, tratti da libri di cui uno offerto a scelta dal partecipante;
- CINEFORUM DI PRIMAVERA, una rassegna di quattro film, proiettati, di norma tra aprile e maggio.

La sala, inoltre, diventa anche luogo di spettacoli teatrali, animati e rappresentati da compagnie esterne ed interne, e tutte raccolgono ampi consensi.
Nel Club i compiti assegnati a ciascuno, sia al volontario che si occupa della programmazione cinematografica, sia a quello che si dedica all'accoglienza o alla distribuzione dei biglietti all'ingresso, sono svolti con vero impegno ed altruismo. Non ultimo, va molto apprezzato l'impegnativo ruolo di chi si occupa della proiezione cinematografica, lì chiuso nella cabina di proiezione, sempre attento che la pellicola non faccia le bizze. Discorrendo con uno dei responsabili, abbiamo raccolto un'espressione che riteniamo significativa perché esprime intensamente l'importanza del loro disinteressato impegno: *"L'importante finalità che ci contraddistingue è l'unione tra noi. Essa ci spinge a portare avanti al meglio le iniziative del CINEMA-TEATRO CENTRALE, che svolge, a nostro modesto avviso, non solo un ruolo culturale ma anche sociale"*.
Anche il nostro Giornale e la nostra Associazione Amici dell'Airone, ne sono convinti: una chiusura della sala parrocchiale costituirebbe una perdita di uno straordinario patrimonio socio-culturale. Oltre a manifestare la loro solidarietà, il Giornale e l'Associazione intendono qui manifestare anche la loro disponibilità ad appoggiare con le proprie strutture tutte le iniziative che i responsabili intendono promuovere per il Cinema-Teatro Centrale, che svolge un'indispensabile attività, entrata ormai a far parte della nostra realtà cittadina.

La redazione

Il Volo dell'Airone

Periodico dell'Associazione senza scopo di lucro
"Amici dell'Airone"
Sede: Via Mameli, 4 – Pantigliate (Milano)
Sito WEB: www.associazioni.milano.it/amiciairone
E-Mail: airone.news@tin.it

Direttore Responsabile: **Carmine Silvestre**
Direttore Editoriale: **Galdino Cassavia**
Segretaria di Redazione: **Antonella Galimberti**

Redattori: Salvatore Cassavia, Santina Coti Zelati, Roberta Rigolini, Antonino Scafa, Gianna Zeini.

Collaboratori: Domenico Barboni, Luca Bossi. Renato Bucci, Luigi Fantini, Sabrina Messina, Lucia Tancredi.

Composizione e stampa:
Litografia GOOD PRINT
via Lirone, 6 - Peschiera Borromeo
Autorizzazione Tribunale di Milano n. 203 del 17/3/2000

Le notizie di questo numero sono aggiornate alla data del 13 aprile 2013
Questa pubblicazione a distribuzione gratuita, non fruisce di contributi pubblici.
Manoscritti e fotografie anche se non pubblicate non vengono restituite.
Tutte le collaborazioni sono rese gratuitamente.

Riservatezza - Legge 196/2003
L'Editore garantisce la tutela dei dati personali.
Il responsabile dei dati è il direttore editoriale
Galdino Cassavia

I Soci si ritrovano in Viale Risorgimento, 15
(Ex sala CAG) il 3° giovedì di ogni mese alle ore 21.00

Per informazioni visitate il sito web:
www.associazioni.milano.it/amiciairone

Telefono **02-9067017**

E-Mail dell'Associazione:
amiciairone@associazioni.milano.it
E-Mail della Redazione de il Volo dell'airone:
airone.news@tin.it

il sabato e nei giorni prefestivi la presenza del pediatra sul territorio per

UN'ASSISTENZA MIRATA AI NOSTRI FIGLI

Dal 2013 la nostra ASL MI2 ha dato avvio alla sperimentazione del servizio di pediatria anche nei giorni di sabato e prefestivi. Il progetto, senz'altro importante per le famiglie con bambini, vuole essere una risposta a un'esigenza manifestatasi negli anni. Per meglio conoscere le motivazioni e la potenzialità che il servizio vuole offrire, abbiamo intervistato il dott. Galdino Cassavia, "Direttore del Dipartimento Cure Primarie ASL Milano 2, cui è stato affidato il compito di coordinare l'iniziativa. Per prima cosa, gli abbiamo chiesto cosa ha spinto la nostra ASL Milano 2 a fornire questo servizio. *"Negli ultimi anni"*, è stata la risposta del dott. Cassavia, *"si è assistito a un sempre maggior accesso della popolazione in età evolutiva presso il dipartimento emergenza accettazione e il pronto soccorso pediatrico, distribuito su tutte le ore della giornata e su tutti i giorni della settimana, con una percentuale lievemente maggiore nei giorni festivi: questo avviene, nonostante l'obiettiva diminuzione delle nascite e della popolazione infantile, per svariati motivi."*

D.: Vuole cortesemente illustrarceli?

R.: *L'elencazione non è complessa e può essere sintetizzata nei bisogni di salute percepiti erroneamente come urgenti, nell'aumentata medicalizzazione della società, nell'inadeguatezza del filtro sanitario pre-ospedaliero e nei genitori che vivono con apprensione qualsiasi sospetta modificazione dello stato di salute del proprio figlio.*

D.: Quali sono stati gli elementi a vostra disposizione per questa scelta?

R.: *Dai dati pervenutici dagli Ospedali dell'Azienda Ospedaliera di Melegnano, dove è presente la guardia pediatrica 24 ore su 24 e dove è presente il pronto soccorso pediatrico. In particolare, nel 2011 sono stati effettuati, complessivamente, 36.639 accessi (16.056 a Vizzolo Predabissi, 10.010 a Melzo e 10.573 a Cernusco), di cui, codici rossi: 0,01%; codici gialli: 1,99%; codici verdi e bianchi: 97,99%, con un tasso totale di ricovero pari al totale 6,4%.*

D.: Quali le ricadute su una richiesta così elevata?

R.: *Un numero così elevato di accessi al Pronto Soccorso, per la grande maggioranza dei casi per patologie di tipo ambulatoriale (codici bianchi e verdi), e quindi di competenza del territorio (pediatra di famiglia e Continuità Assistenziale nei giorni festivi), pone importanti difficoltà organizzative alle unità operative di Pediatria con un'inevitabile ricaduta sulla qualità organizzativa, che si traduce spesso in inevitabili lunghe attese, nei confronti di un'utenza particolarmente fragile come quella pediatrica.*

D.: Sembra quindi che la realizzazione del progetto sia frutto di un puntuale monitoraggio?

R.: *In effetti, è così. E per rispondere a questa realtà, l'ASL Milano 2 lo scorso anno ha sperimentato il progetto "semplificazione di accesso all'attività pediatrica", avente lo scopo di estendere la tipologia di presa in carico del paziente in età pediatrica, tipico della pediatria territoriale di libera scelta, anche nei fine settimana.*

D.: Il percorso di questo progetto?

R.: *Presto detto. Attraverso un gruppo di lavoro che individuasse le patologie più comuni (asma, gastroenterite, broncopolmonite, faringotonsillite, otite, infezioni delle vie urinarie), si è pervenuti alla formulazione di percorsi diagnostico-terapeutici condivisi tra i pediatri ospedalieri e quelli di famiglia, per offrire proposte assistenziali affini, in modo da indirizzare le due figure ad operare in sintonia. Si è, poi, proseguito con l'attivazione di due ambulatori di Continuità Assistenziale pediatrica, gestiti in collaborazione con i pediatri di famiglia, con accesso regolamentato attraverso la centrale operativa della Continuità Assistenziale, che indirizza l'utenza verso l'ambulatorio, sulla base delle necessità rilevate. Infine, si è disposto il potenziamento delle possibilità di risposta del Servizio di Continuità Assistenziale alle richieste poste dall'utenza in età pediatrica mediante la programmazione di un percorso formativo realizzato sia con eventi formativi a piccoli gruppi, sia con tutoring ai medici di Continuità Assistenziale direttamente presso l'ambulatorio dei pediatri di famiglia.*

D.: In questo percorso, qual è stato il coinvolgimento degli ospedali di riferimento?

R.: *L'Azienda Ospedaliera di Melegnano ha realizzato un corso di formazione in triage pediatrico - (termine tecnico per indicare la classificazione delle priorità d'intervento n.d.r.) –, con l'obiettivo di fornire agli operatori infermieristici e medici dei pronto soccorso e delle pediatrie, strumenti adeguati per valutare correttamente la priorità da assegnare all'accettazione per la presa in carico del paziente al pronto soccorso pediatrico.*

D.: Qual è stata l'effettiva ricaduta sugli utenti?

R.: *L'avviamento di un servizio ambulatoriale diurno nelle giornate di sabato, con orario 9:00 -14:30, affidato ai pediatri di famiglia, presso le unità operative di pediatria del Presidio di Vizzolo Predabissi e del Presidio di Cernusco sul Naviglio.*

D.: Avete anche valutato il valore aggiunto, cioè i vantaggi che gli utenti ne possano trarre da questa iniziativa?

R.: *Il vantaggio immediato è quello di procedere all'osservazione del piccolo paziente nell'ambito delle strutture ospedaliere, che sono molteplici, come: l'utilizzo di strutture già attive e funzionanti conosciute dalla popolazione, la possibilità di confronto e collaborazione con i pediatri ospedalieri presenti nella struttura, maggiore integrazione ospedale/territorio e, cosa di non poco conto nei casi di necessità, 'trasferimento', in tempo reale, ai colleghi ospedalieri dei casi che necessitano di accertamenti, siano essi di laboratorio o radiologici, nonché consulenze specialistiche per un immediato ricovero, in degenza o di breve osservazione.*

D.: Tutti i cittadini della nostra ASL avranno, quindi, da quest'anno, a disposizione strutture dedicate, nei giorni di sabato e nei giorni pre-festivi, per sottoporre a visita pediatrica i propri figli?

R.: In effetti, è così, anche se va precisato che l'iniziativa, per ora, è prevista nei periodi febbraio-maggio e ottobre-dicembre, dalle ore 9:00 alle ore 14:00.

D.: In che modo l'utente viene messo a conoscenza dell'esistenza di questo servizio?

Galdino Cassavia

D.: Attraverso una serie di affissioni nei presidi ospedalieri, nelle sedi territoriali dell'ASL, negli ambulatori e tramite una comunicazione del pediatra che informerà i propri assistiti del servizio, nelle giornate di sabato e nei prefestivi con messaggio in segreteria telefonica. Inoltre, la Centrale operativa della Continuità Assistenziale, continuerà ad indirizzare l'utenza verso gli ambulatori pediatrici, sulla base delle necessità rilevate.

D. Auspicando che il periodo offerto dal servizio possa presto essere coperto per tutto l'anno solare, al nostro cortese interlocutore chiediamo di voler sintetizzare a noi e ai nostri lettori i benefici che se ne possono trarre dal nuovo servizio pediatrico.

R.: *Posto che l'auspicio è anche nostro, rispondo volentieri alla vostra richiesta, focalizzando, in particolare, sia un aspetto formativo per l'utente, sia il raggiungimento di un obiettivo come quello di utilizzare appieno le potenzialità presenti nel nostro territorio, con l'intento di migliorare il servizio riducendo i costi, non intesi solo sotto l'aspetto economico, ma anche sociale, considerati i tempi di attesa che spesso l'utente deve sopportare. Completo la risposta dicendo che questo servizio intende: Migliorare l'integrazione fra servizi (ospedale e territorio). Accompagnare i genitori in un uso appropriato delle risorse: sostenere le competenze genitoriali in caso di malattie non gravi e per dare un messaggio corretto ai bambini malati spiegando loro che le malattie esistono, ma dicendo anche che nella grande maggioranza dei casi sono piccoli o grandi disagi passeggeri, e che i tuoi genitori sanno come fare e cosa fare Favorire l'utilizzo corretto dei servizi, ridurre accessi impropri al pronto soccorso, il che significa ridurre le attese, curare meglio chi ne ha realmente bisogno, evitare contagio in sala di attesa, risparmiare tempo.*

Nel ringraziare il dott. Galdino Cassavia per la disponibilità offertaci, gli manifestiamo anche la nostra per raccogliere da lui notizie su nuove ed eventuali iniziative che la nostra ASL intende realizzare.

intervista a cura di ***Carmine Silvestre***

Castel Gandolfo, residenza estiva del Vaticano: i due papi in preghiera (Agenzia ANSA)

ai posteri l'ardua sentenza su Benedetto XVI per la sua

STORICA RINUNCIA

di ***Carmine Silvestre***

Nell'era in cui le notizie si susseguono, si accavallano e spesso ti travolgono, emerge, di tanto in tanto, una che, oltre a diventare la notizia del giorno, rimane all'evidenza delle prime pagine dei mass media per lungo tempo. Ma che, poi, anch'essa è destinata a cadere nel dimenticatoio e nulla importa se avrà un'incidenza tale da segnare una pietra miliare nella nostra storia. Così lo è stato per la rinuncia al soglio pontificio di Papa Ratzinger, Benedetto XVI, avvenuta lo scorso 11 febbraio, che ha indotto al paragone, nei commenti successivi alla notizia, con l'analogo precedente storico di Celestino V, che gli annali storici fanno risalire all'anno 1294. Per la cronaca, la notizia, per lungo tempo oggetto delle prime pagine delle testate giornalistiche e dei titoli dei telegiornali di tutto il mondo, è rimbalzata quel giorno tra le news quotidiane senza che fosse stata preceduta dai vari si dice…, e che, proprio per questo motivo, sembrava fosse una "bufala", o una di quelle grosse cantonate in cui incorre, di tanto in tanto, anche un'agenzia di stampa di tutto rispetto. Il 28 febbraio, quindi, la sede di San Pietro è rimasta vacante ed è stata ricoperta il successivo 13 marzo da un nuovo titolare, il settantaseienne card. Jorge Mario Bregoglio, Arcivesco di Buenos Aires, con il nome di Francesco, ispirato alla figura del santo poverello di Assisi e patrono d'Italia. Per dimostrare come Papa Francesco sia stato ben accolto e si sia reso subito simpatico, basta scorrere i titoli dei giornali che passo passo l'hanno seguito nei primi giorni del suo pontificato: ***"Niente sarto, prima la Madonna"***, *precedenza a Maria, prima di ogni altro formale impegno, e manifestazione della profonda devozione a Maria, madre della Chiesa, cui affidare la sua missione di vicario di Cristo;* ***"Ha pagato lui il conto"***, *atto con il quale è stato resa visibile un'azione di un Papa che non disdegna di comportarsi, come ogni comune mortale al termine di un soggiorno, allorquando, prima di portare via i bagagli, va alla reception per chiudere i conti con l'albergo che l'ha ospitato: così la cronaca su Papa Francesco quando si è recato personalmente alla Casa del Clero per recuperare gli effetti personali e pagare la camera dove aveva soggiornato nei giorni prima del Conclave*; "***Senza Cristo Crocifisso, la Chiesa è una ong***", *espressione tratta da uno dei primi interventi di Papa Francesco per proclamare la centralità di Cristo nell'azione del cristiano*. Altri atti gesti e comportamenti di Papa Francesco saranno certamente messi in risalto perché, crediamo, non finirà di sorprendere con le sue parole e il suo esempio. Molto meno lo sarà per Papa Benedetto: anzi, sulla sua figura sembra sia già calata la penombra che tra breve si trasformerà in buio, pur avendo egli sorpreso il mondo intero con il suo singolare ed eccezionale gesto. Il nostro giornale, pur presente in un piccolissimo lembo di terra, non è tuttavia esonerato dal compito di rendersi testimone e, laddove possibile, partecipe, dei molteplici accadimenti del mondo. Per questo motivo, vuole lasciare traccia del proprio impegno attraverso alcune testimonianze su Papa Benedetto XVI, oggi emerito, raccolte da un nostro corrispondente il 27 febbraio in Piazza San Pietro, anche lui tra le 200 mila persone lì convenute, per ascoltare l'ultimo saluto ufficiale di Papa Benedetto. Ecco di seguito una brevissima cronaca con le testimonianze, le impressioni e i sentimenti raccolti al momento del commiato e significativamente incisi in un breve frammento di poesia in romanesco:

Suor Maria, che viene dal Messico e avrà poco più di vent'anni, si dice serena: "Il Papa ha preso la sua decisione dopo molti mesi di riflessioni e preghiere. Per questo sono sicura che lo abbia fatto per il bene della Chiesa".

A Padre Noel, messicano anche lui, brillano gli occhi mentre aspetta che la tenda della finestra si scosti. "Ciò che mi ha colpito di più è stata l'umiltà di quest'uomo. Ha saputo tirarsi indietro e rinunciare al suo potere. Il suo gesto ci costringe a interrogarci tutti".

A mezzogiorno il cielo è piovosissimo. Il Papa si affaccia alla finestra e decine di migliaia di mani battono all'unisono il loro sostegno. Qualcuno grida "Viva il Papaaaaa". Lui aspetta qualche secondo – l'applauso è troppo forte per essere interrotto – poi dice, scandendo bene ogni parola: "Grazie, grazie a tutti voi". Qualcuno piange e si soffia il naso. Fra Alessandro, francescano, questo problema non ce l'ha. I suoi piedi quasi cianotici spuntano dai sandali e si mescolano a tacchi e scarpe da tennis. Mentre parla il Papa, i suoi occhi sorridono. Riflettono la luce e il bianco di San Pietro. Poi, finito l'ultimo applauso, smette di tormentarsi la barba e dice, sempre sorridendo: *"Il messaggio che ci lascia questo Papa è di una profondità immensa. È l'uomo che si mette da parte per realizzare un progetto più grande. Il suo è un atto di rinuncia e d'amore allo stesso tempo, è la negazione di sé per il bene degli altri"*. L'Angelus è finito, tutti corrono verso il pranzo della domenica o qualcosa che gli somigli. Lui rimane ancora un po' al centro della piazza. *"Vorrei assorbire almeno un frammento di questa storia, come fossi una colonna del Bernini"*. ■

A PAPA BENEDETTO

Ad ogni modo sto' papa dimmessosi,
per tutti,
sta mattina m' ha fatto pure piagne:
ero li' e come ogni vorta che passo de là
quardo sempre all'inquilino dell'urtimo
piano;
se ne va oggi per l'angelus domenicale
ma se ne va dar borgo tutto, dove
sicuramente
non ha mai disturbato,
sempre a bassa voce e con l'educazzione,
ma udite udite con parole che solo
er teologo poteva profferire.
Beh, in un mondo dove er nostro simile
cerca sempre di salire, un papa
che scenne e con quell'umiltà,
che sarà un ufo?
Bravo papa, che lezzione!!!
meglio di mille spiegazzioni!!!!!

Michelangelo Razzino

Alla fine dello scorso anno è venuta a mancare, 30-12-2012, una grande scienziata, Rita Levi Montalcini alla rispettabile età di 103 anni. La vogliamo ricordare riproponendo un articolo che il nostro giornale ha ospitato nel numero di Giugno 2002 inviatoci dalla nostra socia, prof.ssa Fiorella Avallone, già Vicepreside dell'Istituto Comprensivo R. L. Montalcini di Peschiera Borromeo e ora dirigente scolastico Istituto Comprensivo San Giuliano Milanese.

IL FUTURO AI GIOVANI

Trascorrere una giornata con il premio Nobel Rita Levi Montalcini è stata un'occasione e una circostanza indimenticabile per quanto riguarda questa figura di donna e di scienziata, nonché Senatrice a vita dell Repubblica italiana, ha saputo lasciare nello spirito degli adulti, dei ragazzi e dei bambini che l'hanno incontrata.
E' accaduto il 26 marzo scorso quando la scienziata è stata invitata a Monasterolo, attuale sede di uno dei due Istituti comprensivi di Peschiera Borromeo con a capo la Preside Maria Luisa La Licata, per presenziare alla intitolazione al proprio nome di questo Istituto costituito dalla suddivisione della vecchia scuola media Virgilio e della vecchia Direzione didattica.
Più che una notizia di cronaca, intesa come un evento che accade e che passa senza lasciare traccia nella propria vita, mi piace ricordare questa figura su questo giornale perché nel momento della cerimonia non ho potuto fare a meno di ricordare tutte le colleghe con le quali mi sono incrociata, tra cui quelle anche di Pantigliate con le quali ho pure condiviso parte della mia vita di insegnante, quando ancora la Scuola Media di Pantigliate era aggregata a quella di Bettola. Perché nelle parole di Rita Levi Montalcini, pronunciate in quel clima di gioiosa festa e nello stesso tempo di profonda riflessione, ho ritrovato quegli obiettivi e quei programmi che insieme predisponevamo nell'intento di far crescere con intelligenza i nostri alunni.

Questa donna dal portamento elegante ma sobrio, con i suoi novantadue anni , riesce ancora ad essere tanto femminile. Per dimostrare quanto sia vero quest'aspetto della vita della Montalcini, mi permetto di riferire non solo la notizia secondo cui tutte le mattine il premio Nobel si acconcia in modo impeccabile la propria pettinatura, ma di raccontare un episodio, captato proprio durante la cerimonia, che ha tenuto a lungo viva la mia curiosità. Non ricordo come, ma ad un certo punto i miei occhi hanno cominciato ad osservare come una delle mani del premio Nobel rimanesse perennemente incollata sul lato sinistro del suo corpo; le tante congetture affollatesi nella mia mente sono terminate solo quando mi è stato svelato l'arcano mistero: la nostra Rita Levi Montalcini, avvedutasi della presenza di una macchiolina formatasi, non si sa come, sulla sua gonna all'altezza del fianco sinistro, aveva pensato bene di occultarla ricorrendo a quel singolare stratagemma.
In fondo, però, cosa ha rappresentato e rappresenta per me questa dolce e accattivante signora? Per me Rita Levi Montalcini è e rimane un simbolo di donna moderna, per la singolare capacità di aver saputo egregiamente coniugare femminilità e donna scienziata; è e rimane un simbolo di donna materna, avendo dimostrato in mezzo a noi con quanto affetto e tenerezza si è intrattenuta con tutte le scolaresche, accarezzando, abbracciando e baciando sia i più piccini delle materne che quelli di qualche anno più grandi delle medie. E' e rimane ancora un simbolo di altruismo, avendo voluto mettere a disposizione dell'umanità intera se stessa e il suo sapere.
E' una donna che crede al futuro, alle generazioni future, tanto da destinare il motto "*il futuro ai giovani*" ad una delle sue fondazioni.
Di fronte a tale certezza, per la Montalcini "la società ha il dovere di indurre i giovani a prendere in mano il futuro e il modo migliore è portarli nel cuore stesso della scienza perché si rendano conto dei suoi continui sviluppi. Saranno infatti le nuove generazioni e la componente femminile del genere umano con la loro intelligenza creativa, a salvare il mondo e ad assicurare un progresso che non svilisca la libertà e la dignità dell'uomo".
Per il Premio Nobel Rita Levi Montalcini, senatore a vita dal luglio corso "per avere illustrato la patria", recita la motivazione, "con altissimi meriti nel campo scientifico e sociale", a segnare il confine tra "old" e "new" nel campo della scienza sono soprattutto le tecnologie che potenziano le capacità della mente.
Il "nuovo" che la professoressa vuole vedere realizzato è, in particolare, un sistema pedagogico che valorizzi al massimo le straordinarie capacità del cervello di ogni bambino.
L'amore che questa donna scienziato è riuscita a trasferire nel cuore dei presenti alla cerimonia, centinaia e centinaia di persone, ha contagiato tutti indistintamente.
Il messaggio di "donarsi agli altri per trovare se stessi" non ha accolto, credo, nessuno di sorpresa, considerato chi era il personaggio che aveva tracciato siffatto programma di vita.
L'intitolazione dell'Istituto a suo nome e, in particolare, il contatto con tanti piccoli ha reso, quel martedì del mese di marzo, Rita Levi Montalcini, tanto felice da farle esclamare insieme alle molteplici espressioni di profonda gratitudine e di infiniti ringraziamenti, queste parole: "oggi è stato il più bel giorno della mia vita, ancora più bello del giorno in cui mi hanno insignito del premio Nobel".
Ma no, cara Rita! Tu per noi sei stata un evento straordinario e per questo motivo siamo noi a doverti dire "GRAZIE", un grazie a tutto tondo. ■

APPUNTAMENTI IN BREVE

LUNEDÌ 22 APRILE 2013
Museo Civico di Storia Naturale
Milano – Corso Venezia 35 – ore 21.00
Domenico Barboni, nell'ambito delle serate del Gruppo Ornitologico Lombardo, presenta il libro "Lucciole – vita spericolata di un coleottero pieno di energia".

DOMENICA 28 APRILE 2013
Pantigliate – Viale Risorgimento - Festa di Primavera con il Distretto commerciale. Dalle ore 9.30 negozi aperti, bancarelle, gonfiabili, gazebo del Comitato genitori e banchetti delle Associazioni locali.

DOMENICA 5 MAGGIO 2013
Minicrociera sul lago di Lecco e visita ai luoghi manzoniani organizzata dall'Associazione Combattenti e Reduci sezione di Pantigliate.

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2013
Inizio del concorso fotografico "Bicicletta (a Pantigliate) che passione!" - Informazioni presso la Biblioteca comunale.

VENERDÌ 17 MAGGIO 2013
Pantigliate - Cena multietnica in Piazza A. Moro ore 19 - Informazioni presso la Biblioteca comunale.

SABATO 25 MAGGIO 2013
Pantigliate - Musica e pizza in Piazza Comunale ore 19.30.

per un servizio più mirato

EVOLUZIONE NEL MONDO DEL MEDICO DI BASE

*di **Mauro Martini** (*)*

L'attività del Medico di Medicina Generale sta subendo in questi ultimi anni dei cambiamenti radicali che non sono dovuti unicamente ai nuovi farmaci o alle nuove tecniche diagnostiche ma anche all'uso dell'informatica, sicuramente indispensabile per rimanere al passo coi tempi e a una nuova organizzazione del proprio lavoro.
Ormai molti colleghi hanno cominciato a lavorare in equipe riunendosi in un unico studio o collaborando con una segretaria e a volte anche con un'infermiera.
Tutto questo ha portato ad un miglior servizio nei confronti della popolazione ma la Regione Lombardia ha voluto mettere in campo anche un altro strumento di sperimentazione: il CReG.
Con uno slogan può essere definito il passaggio "**dal curare al prendersi cura**" del paziente con una o più patologie croniche.
Oggi ogni Medico di Medicina Generale applica quella che viene definita la **"medicina di attesa"** ovvero una risposta puntuale ad un evento che richiede l'intervento medico che rappresenta il modello di riferimento base della formazione medica e pertanto appare ai più come connaturato alle cure primarie ed alle altre forme di medicina del territorio.

Il CReG si basa invece sulla presa in carico totale del paziente cronico prendendo spunto dai modelli più evoluti della sanità territoriale che si fondano sull'utilizzo del cosiddetti Chronic Care Model ovvero a quella che si definisce **"medicina di iniziativa"** cioè l'interazione tra il paziente reso esperto da opportuni interventi di informazione e di educazione con un team assistenziale multiprofessionale, composto dal medico di famiglia, dagli infermieri e da altre figure professionali come gli specialisti, i fisioterapisti gli assistenti sociali con una condivisione di iniziative secondo protocolli assistenziali individuali e secondo un modello che utilizza un centro servizi. La Regione non ha dato un modello predefinito e quindi sono sorte nelle ASL di riferimento di questa sperimentazione come la nostra delle iniziative che in parte si differenziano tra loro.
Accettando questa sfida con un gruppo di medici che volontariamente hanno voluto sperimentare questo nuovo modo di gestione della sanità territoriale abbiamo creato uno cooperativa di medici che con l'aiuto di una società di servizi ha cominciato a collaborare con la ASL e la Regione. Dopo quasi un anno di attività oggi la situazione è la seguente. I pazienti che hanno aderito alla sperimentazione hanno a disposizione una Centrale Operativa che è attiva dalle ore 8.00 alle ore 20.00 tutti i giorni della settimana compreso i festivi che garantisce triage medico-infermieristico, counseling e follow-up dei pazienti su indicazioni del curante, prenotazioni di visite diagnostiche e specialistiche, orientamento e supporto sociale (Assistente Sociale, ADI- Assistenza Domiciliare Integrata-, Servizi Sociali, trasporti, protesi ed ausili), telemedicina ecc.
Presso gli studi medi medici aderenti a questa iniziativa sono iniziati i cosiddetti **"ambulatori dedicati"**, ovvero i pazienti cronici che hanno aderito all'iniziativa sono contattati 2 o 3 volte all'anno dalle infermiere professionali presenti negli studi per effettuare una visita infermieristica per rilevazione parametri vitali, monitoraggi e follow-up, informazione sanitaria, compliance farmacologica ed empowerment dei pazienti. In accordo con il medico vengono anche effettuati presso lo studio elettrocardiogrammi e spirometrie con lettura in telemedicina da parte di specialisti accreditati, ossimetria e un set di esami ematochimici tra cui emoglobina glicata , glicemia INR, colesterolo, trigliceridi ecc.
È sicuramente presto per tirare delle conclusioni, ma sicuramente sia i Medici che i cittadini aderenti sono contenti di questa nuova modalità di gestione che ha l'obiettivo, seguendo più da vicino il paziente, di evitare o allontanare le complicazioni delle malattie e ridurre i ricoveri ospedalieri.

(*) medico – Presidente cooperativa CReG Servizi

CINEFORUM DI PRIMAVERA 2013 DAL 5 AL 26 APRILE

Il Cineforum al Cinema Centrale di Pantigliate si propone per la 5^ edizione con il seguente programma

Venerdì 5 aprile: LA REGOLA DEL SILENZIO

Regia di Robert Redfort
Con Robert Redfort, Julie Christie, Shia LaBeouf, Sam Elliot, Brendan Gleeson

Perseguitato dal passato, un avvocato deve dimostrare di non essere stato un terrorista. Redfort cerca di riflettere sugli idealismi sessantottini e sui loro eccessi. (Thriller)

Venerdì 12 aprile: LA "PARTE" DEGLI ANGELI

Regia di Ken Loach
Con Paul Brannigan, Siobhan Reilly, Roger Allam, John Henshaw, William Ruane, Jasmine Riggings, Gary Maitland

A Glasgow, in Scozia, alcuni poveri diavoli cercano di arrangiarsi per sopravvivere. Il pregiato whisky fornirà la soluzione ai problemi della vita… (Commedia)

Venerdì 19 aprile: IL SOSPETTO

Regia di Thomas Vintenberg
Con Mads Mikkelsen, Thomas Bo Larsen, Alexandra Rapaport, Anne Louise Hassing

In Danimarca un maestro d'asilo, viene accusato di molestie sessuali da una bambina. Pur essendo innocente, la comunità gli scarica contro odio e disprezzo… (Drammatico)

Venerdì 26 aprile: E SE VIVESSIMO TUTTI INSIEME

Regia di Stéphane Robelin
Con Geraldine Chaplin, Jane Fonda, Claude Rich, Daniel Brühl, Guy Bedos, Pierre Richard

Due coppie ben assortite e un *single* impenitente sono amici da sempre, a unirli, oltre l'amicizia, il tempo che passa e i suoi inconvenienti. Decidono di sperimentare cosa vuol dire vivere tutti insieme. La convivenza però nasconde sempre delle sorprese… (Drammatico)

NOTE ORGANIZZATIVE:

- apertura sala alle 20:30
- presentazione film alle 20:45
- inizio proiezione alle 21:00

Direttore del dibattito:
prof. Claudio Villa
La quota della tessera, valevole per le 4 serate, è di 15,00 euro

Per ogni film saranno messi in vendita anche singoli biglietti al costo di 5,00 euro.

La visione dei film è consigliata ad un pubblico adulto.

In caso di smarrimento della tessera, il CineteatroClub non rilascerà duplicati.

La Direzione si riserva la facoltà di apportare eventuali variazioni al programma per cause di forza maggiore.

Le tessere saranno in vendita presso la cassa del Cinema, l'edicola di Viale Risorgimento e la Biblioteca comunale.

Per informazioni chiamare:
Cineteatroclub 02-9067072
www.oratoriodipantigliate.it

*Per contatti **e-mail**:*
cineclubpantigliate@libero.it

Il cinema centrale Pantigliate è presente anche su:

facebook

LA CUCINA ITALIANA: POPOLARE E GASTRONOMICA

Gualtiero Marchesi

Il concetto di cucina gastronomica o alta cucina, fu introdotto dallo chef Gualtiero Marchesi alla fine degli anni '70, per l'esattezza nel 1977 quando aprì il suo ristorante in via Bonvesin de la Riva a Milano. Fino ad allora, in Italia, i luoghi deputati al ristoro erano per lo più le osterie e le trattorie, ambienti in cui si preparavano piatti legati al territorio e alla tradizione popolare, usando un neologismo: il confort food.

L'insegnamento che Marchesi introduce nel Bel Paese,dopo aver trascorso un anno in Francia dai fratelli Troigros è quello della semplicità. Questo concetto,contraddistingue dal '77 ad oggi la sua ricerca che, dalle vette della tecnica solo apparentemente minimalista, porta all'evidenza della materia. L'ottima qualità della materia prima, unitamente ad elevate conoscenze tecniche - per poterla valorizzare al meglio secondo il risultato che ci si prefigge di raggiungere - divengono lo spartiacque tra la "vecchia cucina", popolare e la "nuova", gastronomica. La figura dello chef contemporaneo, si avvicina sempre più a quella dell'artista: i suoi piatti, precise pennellate, dalla cui successione scaturisce il menù degustazione; un percorso culinario espressione di un'idea. Nel suo laboratorio-cucina lo chef crea; sfruttando le nuove conoscenze in materia di food pairing, accosta alimenti che parrebbero non avere nulla in comune, ricrea aromi, vive la materia come forma. In questo processo generativo non rinnega la tradizione, bensì la rivisita, riproponendola con quella consapevolezza che prima non c'era. Il ristorante diviene così casa dell'arte, ed i commensali i suoi fruitori.

Questa chiave di lettura, che rende poetico e seducente un mondo altresì ridotto a pura scienza, sebbene abbia margine di diffusione, dato l'avvento recente della cucina gastronomica, è comunque destinata ad essere adottata da pochi ristoranti. Non solo per i costi, che rendono quest'esperienza sensoriale inaccessibile ai più, ma anche perché, per poterla apprezzare a pieno, bisogna essere fruitori dotati di profonda disponibilità e liberi da preconcetti. La nostra cultura, invece, ci vuole fortemente legati alle tradizioni e anche se, la cucina della nonna non era improntata su grandi conoscenze tecniche, conteneva quell'ingrediente affettivo che, come Italiani, andremo sempre a ricercare in quei luoghi -sicuramente più informali e meno creativi- ma in grado di farci vivere il lontano e nostalgico ricordo della nostra infanzia.

Raffaele L. Silvestre

Lettere al direttore

I CAVALLI DI RAZZA PURA

Caro Direttore de Il Volo dell'Airone,
mi è capitato, nel seguire la campagna elettorale, sentire dai rappresentanti di vari partiti che fra i propri candidati vi erano validi professionisti provenienti dalle più svariate categorie lavorative.
Del resto, anche nelle precedenti elezioni sono stati eletti illustri professionisti e tecnici di fama. Quello che non ho mai capito, però, il motivo per il quale sia consentito a questi politici di occuparsi ancora della propria attività privata che svolgono con grande efficienza, raggiungendo il successo come cavalli di razza pura nei Gran Premi di Epsom o di Ascot, ma a detrimento dell'impegno pubblico, che non risulta poi tanto efficace ed efficiente, per il quale percepiscono compensi molto lauti! Perché non si prevede una legge che assicuri gli elettori che i candidati proposti, se eletti, devono rinunciare a tutte le altre attività per dedicare il loro impegno solo per il bene pubblico e non per l'interesse proprio o della propria parte politica.

Lettera firmata

Gentile lettore, temo che questa sua proposta, senz'altro condivisibile, non sarà mai presentata ma soprattutto approvata perché sono gli stessi che dovranno ratificare la loro rinuncia. E le pare che i nostri politici possono compiere un atto di tale natura?

LA POLITICA CHE DISGUSTA

Gentile Direttore,
otturandomi il naso, anche questa volta sono andata a votare, ma non lo farò più. Mio marito è stato licenziato da oltre sei mesi ed io stessa mi trovo in una situazione lavorativa molto precaria. Il presidente di Confindustria ha detto che la mancanza di un governo ha causato la perdita di un punto del PIL, il che significa aver bruciato molti miliardi. Ma non sono bastati tutti i sacrifici che ci hanno fatto fare? Ci vogliono ridurre tutti al lastrico! Ma non sanno questi signori la fatica che si deve fare per arrivare a fine mese? È inconcepibile che un signore che vuole fare il presidente del governo, che ho pure votato, non si accorge del danno che sta facendo a tutti noi? Come me, perché anche lui non si ottura il naso per il bene di noi tutti? Secondo lei, come si comporterebbe questo signore se un suo figlio, trovandosi in grave pericolo di vita, può essere salvato dall'unica persona che, però, è il suo più acerrimo nemico? Sono sconsolata e schifata… Scusi lo sfogo.

Lettera firmata

Gentile lettrice,
la risposta è ovvia: andrei da lui chiedendogli di salvare la vita di mio figlio. Ciò che pare strano, e lei l'ha messo bene in evidenza, sembra che i nostri politici siano degli alieni e che vivano in un altro pianeta e non su questa nostra povera e maltrattata Italia che, nei fatti, questi politici non amano. Le dirò di più. Seguo con attenzione ogni dibattito politico, ed anch'io le manifesto la mia più profonda delusione, e lei non sa con quanto rammarico, sulle pretestuose motivazioni con cui tentano di giustificare la loro decisione di non rivolgersi, obtorto collo, cioè pur con tutti i disagi possibili, a chi oggi si offre di collaborare. È proprio il caso di ricordare il noto adagio "mentre a Roma si discute, Sagunto brucia". La storia, che dovrebbe essere maestra di vita, nulla insegna a questi signori… Soprattutto, a chi ha chiesto, e in parte ha ottenuto, la fiducia per governare…

DIMISSIONI IN CONSIGLIO COMUNALE

Caro Volo dell'Airone,
ho letto su *Pantigliate informazioni* di febbraio la notizia delle dimissioni, da Assessore, del Consigliere Francesca Reversi dal Consiglio comunale. Questa rinuncia mi ha lasciato un profondo dispiacere perché, pur per quel poco che la conosco, mi ha sempre dato l'impressione di una ragazza di garbo e di buona volontà e che, con la propria presenza, qualificava positivamente la "squadra" proposta alle scorse elezioni comunali e che è risultata vincente. Dalle scarne righe riportate dal giornale locale non si capisce la motivazione, ma immagino per motivi di impegno lavorativo che evidentemente non le consentiva di svolgere, al meglio, il compito assegnatole

nella Giunta comunale. Peccato, perché, come tanti, ho creduto nel rinnovamento presentato nella campagna elettorale. Tenuto conto che qualche tempo fa si dimise un altro Assessore, non potreste suggerire al Sindaco di prendere in considerazione, anche se abbiamo superato metà legislatura, l'azzeramento di tutta la restante Giunta e ripartire con forze fresche che portino nuovo slancio e soprattutto idee nuove? O è preferibile continuare a vedere l'inutile sopravvivere volto solo a gestire le posizioni raggiunte?

Un cordiale saluto a tutti i lettori.

Lettera firmata

Caro lettore,
Puntualizzato che le elezioni amministrative ci saranno già il prossimo anno, riteniamo che non sempre risulta vincente il cambiar squadra.

DEGRADO DELLE STRADE

Caro Direttore Volo dell'Airone,
Lo stato delle strade e dei marciapiedi di Pantigliate sono sotto gli occhi di tutti. Purtroppo il tempo brutto che ci perseguita da mesi non aiuta certo la manutenzione, ma sarebbe opportuno almeno conoscere se esiste un piano di sistemazione e quali sono le vie interessate, anche perché alcuni punti sono estremamente pericolosi sia per i pedoni sia per i ciclisti, come ad esempio Via Repubblica, Via Brodolini, Via Petrarca, Via Gramsci, Via Oberdan…. A tale proposito sarebbe opportuno conoscere anche quale importo il Comune spende per rimborsare i danni subiti dai cittadini e per la gestione delle conseguenti spese legali.

via Brodolini

Cordiali saluti

Lettera firmata

Caro lettore,
abbiamo notato anche noi lo stato di degrado delle strade e dei marciapiedi di Pantigliate e ci auguriamo in un presto intervento del Comune per la loro messa in sicurezza. Se è sempre fastidioso ricorrere a paragoni, non è disdicevole, però, osservare che il problema è riscontrabile anche in altri comuni. Ciò, comunque, non deve risultare una giustificazione per non intervenire sollecitamente.

UN LIBRO UN FILM

Egregio Direttore,
Anche quest'anno (il 25 gennaio e il 1° febbraio) è stata proposta dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con il Cineteatro Club, l'iniziativa un libro un film che da diversi anni riscuote un grande successo di pubblico. Al termine della rassegna, riportava la nota organizzativa, "verrà dato in omaggio a tutti i tesserati il libro di uno dei film". Durante la presentazione della serata il Sindaco si è scusato con i presenti in quanto i libri non erano in distribuzione, in quanto il numero di copie ordinate non era risultato sufficiente, vista la numerosa presenza di pubblico(!), e quindi, per non scontentarne una parte, sarà dato avviso per il ritiro in biblioteca non appena disponibili. Da allora non se ne sa più nulla, anzi, sembra, che la mancanza di fondi ne rimandi la consegna a tempi migliori. Probabilmente tutto rientra nel cosiddetto "rispetto del patto di stabilità del bilancio comunale" e nel famigerato "taglio dei fondi" ai comuni effettuato dallo stato e voluto dalla Unione Europea… Quello che mi sfugge, e Le sarei grato se mi volesse aiutare a capire, è la metodologia utilizzata da chi dovrebbe programmare l'utilizzo delle risorse impegnando le spese in funzione delle entrate. Mi sembrerebbe più coerente dire ai cittadini "causa mancanza fondi quest'anno rinunciamo, nostro malgrado, alla manifestazione X oppure Y" piuttosto che programmarla (quindi prevederla in un capitolo di spesa?) e poi non poter fronte al conseguente onere.

Cordiali saluti

Caro lettore,
venerdì 12 aprile un nostro redattore era presente nella sala del cinema di Pantigliate ed ha avuto l'opportunità di seguire l'intervento della Signora Gianna Zeini, Assessore alla cultura, con cui ha colto, tra l'altro, anche l'occasione per segnalare che l'ulteriore ritardo nella consegna dei libri è stata causata dagli stampatori che non hanno rispettato i tempi convenuti. Tuttavia, avendo avuto segnalazione delle lamentele per la mancata distribuzione del libro, si è scusata, a nome dell'Amministrazione, e ha chiesto di pazientare ancora un poco.

CASCINA CASSINAZZA

Sono passati quasi otto anni dall'abbattimento Cascina Cassinazza. I lavori di abbattimento iniziarono nel marzo 2005 e cessarono, a seguito di un ordine di sequestro del cantiere, il successivo 20 aprile, quando ormai, dello storico manufatto non rimanevano che dei residui mattoni le cui tracce sono tuttora visibili. Come ben documentato in un libro del Professor Leondi, edito dalla EDIMI srl e distribuito alla cittadinanza per pubblicizzarne il "recupero", la Cassinazza era un edificio rurale di notevole pregio, costruita come cascina fortezza tra l'anno Mille e il '400 e che ha avuto come proprietari i Conti D'Adda, i Duchi Serbelloni, i Marchesi Busca Arconati Visconti fino ai Conti Sola Cabiati, tanto da assere denominata "Cascina dei nobili".
Da allora tutto tace e nulla più si è più saputo sugli ulteriori sviluppi legati alla triste vicenda dell'abbattimento, per i quali anche lo stesso Comune di Pantigliate risulta si fosse costituito parte civile; e nulla si sa sul "risanamento" dell'area... Di tanto in tanto spunta qualche diatriba legale fra la società, proprietaria dell'area, e il Comune, come ad esempio la recente richiesta di circa 550.000 Euro da versare alle casse comunali dovuti per "Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria" dal 2007, per il cui mancato pagamento è stata presentata alla società EDIMI ingiunzione di pagamento notificato in data 8 agosto 2012 per iniziativa della concessionaria del Servizio di Riscossione Coattiva dei Tributi Locali e delle altre Entrate Comunali. A sua volta, la proprietaria dell'area ha notificato al Comune l'Atto di Citazione **in opposizione** a ingiunzione di pagamento, avanti al Tribunale di Milano. La Giunta si è opposta e con delibera n. 89, del 17-12-2012, ha dato incarico a un legale ed autorizzato il Sindaco a resistere. Da tutta questa triste vicenda, sorge un semplice interrogativo: quanti altri anni dovranno passare per vedere un po' di luce?

Lettera firmata

Gentile lettore,
purtroppo, certi problemi richiedono spesso lunghi tempi per essere risolti. Ciò che si auspica è che da queste situazioni non derivino, quantomeno, costi per la collettività né un malaugurato degrado per l'ambiente.

COLPITO IL PARCO SUD

Caro Direttore,
nella cronaca di Milano del Corriere della Sera del 6 aprile scorso, è apparsa la notizia di un danno causato all'ambiente dal maldestro abbattimento di cinque pregevoli piante nel Parco Sud. Sono una mamma che cerca di educare i miei due figli, un maschietto e una femminuccia, al rispetto per l'ambiente e le confido di essere rimasta molto colpita dalla notizia. Mi chiedo e le chiedo se c'è una risposta e a cosa sia dovuta questa insensibilità nei confronti di un pregevole territorio. L'abbattimento è infatti avvenuto all'interno di una riserva, che l'articolo definisce SIC, cioè sito di interesse comunitario. Cosa è possibile fare per evitare altri simili disastrosi interventi per l'ambiente. La ringrazio per l'attenzione.

Lettera firmata

Gentile lettrice,
anche noi abbiamo avuto notizia di quanto è accaduto nella Riserva inserita nel Parco Sud tra i Comuni di Rodano e Settala e ci siamo premurati, avendo letto l'articolo da lei citato, di interpellare Domenico Barboni, esperto ambientale e nostro socio, intervistato dal Corriere. Nella telefonata, il Barboni ha espresso tutto il suo rammarico che la violenza provocata a un ambiente che è un esempio di bellezza naturale dove si conducono i ragazzi per fare educazione ambientale. Il danno che ne è derivato è stato notevole. Alla nostra richiesta di dirci se esistono strumenti per evitare che simili situazioni si possono ricreare, il nostro esperto ambientale dice che certi interventi vanno effettuati solo in casi eccezionali, avendo però, da parte degli enti preposti, l'accortezza di fornire dettagliate procedure d'intervento che il richiedente deve puntualmente rispettare. Alla nostra richiesta se non sia possibile prevedere, con l'autorizzazione al taglio, anche il deposito di una cauzione a più zeri da depositare presso l'ente preposto, il Barboni riconosce che si tratta di una buona idea, ma non basta. Ciò che può veramente salvaguardare l'ambiente è l'educazione costante da parte della scuola e da parte dei genitori, come "fa la vostra attenta lettrice".

D. Barboni, il 22.04.2013, alle ore 21:00, presso il Museo Civico di Storia Naturale, in Corso Venezia, 55, Milano, presenta il suo libro "Lucciole, vita spericolata di un coleottero pieno di energia"